

Presentazione

MAURIZIO BIONDI

*Dipartimento di Scienze Ambientali, Università degli Studi dell'Aquila,
67100 Coppito-L'Aquila
e-mail: maurizio.biondi@univaq.it*

Nell'ormai "lontano" settembre 2006, durante lo svolgimento dei lavori per il XXXVI Congresso della Società Italiana di Biogeografia tenutosi a L'Aquila sul tema "Biogeografia dell'Appennino centrale e settentrionale: trenta anni dopo", mai avrei immaginato di dover scrivere la presentazione del secondo volume degli Atti in un contesto ambientale e sociale così difficile. La devastazione provocata dal violento sisma del 6 aprile scorso ha colpito L'Aquila e il suo comprensorio in tutti gli aspetti, sociali, culturali, storici, lasciando ferite che rimarranno aperte ancora per molto e che produrranno cicatrici che neanche il trascorrere delle generazioni potrà mai cancellare del tutto, sia attraverso il vivo ricordo di chi il terremoto lo ha vissuto e subito in prima persona sia, in seguito, attraverso l'immane sforzo di coloro che questa città dovranno ricostruirla e farla rinascere, non soltanto negli edifici, nel tessuto economico e sociale ma anche nell'anima delle persone che questo tremendo evento ha violentato privandole della loro precedente vita, dei loro beni e dei loro affetti più cari. Mentre sto scrivendo questa presentazione, un ennesimo percettibile tremore di ciò che mi circonda mi riporta alla consapevolezza che il pericolo non è ancora del tutto cessato, ma è necessario andare avanti, essere malgrado tutto propositivi. La pubblicazione di questo secondo volume, quindi, assume in questo particolare frangente un significato che va al di là del grande valore scientifico dei contributi in esso raccolti, rappresentando per noi soprattutto un forte segnale di presenza, vitalità, voglia di ripartenza e ricerca di normalità nelle attività di lavoro, nei rapporti con il territorio, nella nostra vita.

Dopo oltre un anno dalla pubblicazione del primo volume, contenente i testi delle relazioni plenarie e delle comunicazioni e poster dedicati al tema "Biogeografia, Reti ecologiche e Conservazione", questo secondo volume raccoglie i contributi botanici e zoologici riferiti all'Appennino centrale e setten-

trionale che costituiscono l'“anima centrale” delle tematiche discusse durante i lavori congressuali.

Si tratta di 27 contributi perlopiù equamente distribuiti tra tematiche vegetazionali e floristiche (12) e tematiche faunistiche (15), queste ultime in molti casi corredate anche con interessanti risvolti di carattere ecologico. Il volume è inoltre preziosamente completato dalle attente note conclusive del mio amico e maestro Augusto Vigna Taglianti.

Per concludere, anche in occasione di questa presentazione, non posso esimermi dal non rinnovare i miei ringraziamenti a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita del Congresso e per la redazione e pubblicazione degli Atti che, pur tra notevoli difficoltà organizzative e finanziarie, è giunta al suo completamento, fornendoci due volumi che rappresenteranno sicuramente un indispensabile riferimento bibliografico per tutti coloro che in futuro si dedicheranno allo studio della biodiversità animale e vegetale in Appennino. Ringrazio, quindi, il presidente Baccio Baccetti e il consiglio direttivo della SIB per la fiducia accordatami e per gli utili consigli, il comitato scientifico e il comitato organizzatore del Congresso per la fattiva collaborazione, e Marina Cobolli per la sua continua e preziosa disponibilità. Un doveroso ringraziamento, anche in questo caso, va rivolto a Paola D'Alessandro per l'insostituibile contributo fornito durante i lavori di organizzazione e svolgimento del Congresso e, soprattutto, durante la fase di redazione dei due volumi degli atti congressuali.

*Per il comitato organizzatore
professor Maurizio Biondi*